

MEZZOCORONA

## “Settembre Rotaliano” all’insegna del Teroldego

di **Daniele Erler**  
MEZZOCORONA

«Bisogna far sapere una cosa: anche l'anno prossimo potremo acquistare dell'ottimo Teroldego rotaliano». La rassicurazione del sindaco di Mezzocorona Mattia Hauser non è casuale. Arriva durante la presentazione del programma di Settembre Rotaliano, la festa enogastronomica che da venerdì attirerà in paese visitatori da tutta la regione (e non solo). L'evento è nato 59 anni fa per celebrare uva e vino. Ma

dagli anni Settanta si è specializzato nella promozione proprio del Teroldego: il «principe dei vini», si dice in Rotaliana. Quest'anno – dopo le gelate e soprattutto dopo la grandinata del nove agosto – parlando di Teroldego il pensiero va quindi, inevitabile, alla qualità del prodotto. «Sì, ci sono stati danni – spiega Hauser – ma sarà comunque un'annata soddisfacente: i produttori sono ottimisti». E non c'è migliore occasione per celebrare il «principe dei vini» che la festa di Mezzocorona, ormai una realtà con-

solidata. Tanto da guadagnarsi di recente anche una menzione sulla stampa nazionale, anche grazie al supporto promozionale della “Strada del vino e dei sapori del Trentino”. Ingrid Permer, presidentessa della Pro loco (la vera regina della festa), ha illustrato il denso programma, fatto ovviamente di cultura, attenzione alle famiglie, musica, sport e divertimento. E poi ci sono i 15 stand gastronomici, curati da altrettante associazioni. Anche se il vero fulcro, il punto cardine della festa, è il meraviglioso pa-



La conferenza stampa di presentazione del Settembre Rotaliano

lazzo Conti Martini. È lì che da 27 anni si svolge la mostra del Teroldego, un luogo dove davvero lasciarsi sedurre dal «principe dei vini». Ci sarà un “wine bar”, un “self tasting” dove degustare tutte le etichette in mostra, un “cocktail bar” per il mi-

scelato a base di grappa (al Teroldego, naturalmente). Sabato sera i produttori saranno a palazzo per raccontarsi: «ogni calice una storia». Mezzocorona ha insomma ormai tutte le carte in regola per diventare un modello per l'abbinamen-

to fra “territorio” e “turismo”. Il punto di forza sono i volontari, circa 450 al lavoro nei tre giorni. Il punto debole resta il mare di burocrazia che sta dietro a un evento di questa portata: «Siamo arrivati al limite, non è possibile che dei volontari siano caricati così di responsabilità – ha lamentato il sindaco –. Bisogna trovare un giusto equilibrio fra la parte burocratica e quella organizzativa». Senza considerare che quest'anno la normativa anti-terrorismo complica ulteriormente le cose: «Già ce ne siamo occupati – ha confermato Hauser – ma faremo altri incontri specifici con le forze dell'ordine per garantire al massimo la sicurezza». Per il resto si guarda al cielo, nella speranza che il brutto tempo non rovini la festa al «principe dei vini». L'inaugurazione è venerdì alle 18 a palazzo Conti Martini.